



6. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il Piano della Viabilità si occupa primariamente della rete di interesse provinciale a partire da quelle infrastrutture, quale per esempio la SPCREXSS 415 “PAULLESE”, che interessano anche altre Province, ma comunque ricoprono un ruolo fondamentale nella mobilità della Provincia di Cremona.

Le opere di livello sovraprovinciale, che non trovano nelle singole problematiche di mobilità interne alla Provincia particolari motivazioni per la loro realizzazione e che vanno inquadrare in un contesto di più ampia scala territoriale, sono recepite quali elementi di riferimento per il Piano della Viabilità e vengono valutate sia come carichi di traffico indotti dalla rete autostradale esistente sia come carichi di traffico trasferiti dalla viabilità provinciale esistente.

Gli interventi di livello locale vengono analizzati valutando le singole problematiche di incidentalità, inquinamento, congestione, carenza di accessibilità e prendendo atto delle indicazioni e delle attese delle Amministrazioni Comunali.

Nella diagnosi delle problematiche della viabilità della Provincia di Cremona sono stati utilizzati una serie di indicatori, che interessano, in particolare, la congestione, l'incidentalità, l'inquinamento e l'accessibilità.

Gli indicatori della congestione, dell'incidentalità e dell'inquinamento sono stati considerati determinanti nell'individuazione delle situazioni a massima criticità; l'accessibilità è stata considerata, oltre che come indicatore autonomo, come elemento di diagnosi aggiuntiva nelle situazioni già risultanti critiche dall'analisi dei tre indicatori primari.

L'indicatore della congestione è espresso in rapporti flussi / capacità.

Per l'incidentalità sono stati considerati due indicatori:

- n. incidenti / Km: individua le situazioni in cui un intervento per la sicurezza stradale può dare i massimi benefici in termini di riduzione del numero di incidenti (indicatore di tipo economico);
- n. incidenti / veicolo – Km: individua le situazioni in cui è massima la probabilità di essere coinvolti in un incidente (indicatore di tipo sociale).

*Le opere di livello
sovraprovinciale*

*Gli interventi di
livello locale*

*Diagnosi delle
problematiche:
analisi dei fenomeni
monitorati*

La congestione

L'incidentalità



*L'inquinamento:
attraversamento
dei centri abitati e
TGM*

Per l'inquinamento, in assenza di un quadro esaustivo dell'impatto del traffico sull'inquinamento atmosferico ed acustico, in via preliminare sono state individuate come situazioni potenzialmente a massima criticità i centri abitati attraversati da flussi di traffico superiori a determinati livelli.

*Accessibilità:
velocità e
linearità dei
percorsi*

Per quanto riguarda l'accessibilità sono state considerate la velocità e la linearità delle connessioni tra poli.

*Le priorità
d'intervento:
congestione,
incidentalità ed
inquinamento*

Le priorità di intervento sono state individuate sulla base dei risultati dell'analisi degli indicatori, senza assegnare a nessuno dei tre indicatori primari (congestione, incidentalità ed inquinamento) una valenza maggiore rispetto agli altri, rimanendo questa una decisione da parte dell'Amministrazione Provinciale.

*Altre priorità
derivanti dalle
diverse modalità
di trasporto*

Definite le priorità di intervento sulla base dei tre indicatori primari (congestione, incidentalità ed inquinamento), si sono valutate le esigenze dei trasporti eccezionali, dei trasporti pesanti, dell'intermodalità e del trasporto pubblico, nonché le esigenze di eliminare le interferenze della viabilità con la rete ferroviaria.

Le proposte di Piano consentono di soddisfare le esigenze delle diverse modalità di trasporto e di risolvere le situazioni a massima criticità secondo gli indicatori guida.

Il Piano della Viabilità, definito sulla base delle attuali problematiche ed esigenze di mobilità, fa riferimento alle scelte di sviluppo insediativo del PTCP.